Anno XVIII — Martedì 30 Dicembre 1884 — N. 311

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Nostre corrispondenze

Roma, 28 dicembre.

Ora parecchi giornali commentano il discorso del papa, nel quale egli proclamò un'altra volta intollerabile la sua situazione! Ma perchè, domando io, non la muta egli, se si sente di poterlo fare?

Può avere veduto, che la divina Provvidenza *non se n' incarica.* Anzi essa ha assecondato fin qui la volontà della Nazione italiana, che volle ricomporsi ad unità. Fu davvero un poco tardi; ma subito che gl'Italiani mostrarono di volerlo, essa non tardò a segnare il suo decreto e non vorrà di certo contraddirsi.

Dunque non resta, che di rassegnarsi cristianamente ai decreti della Provvidenza, che gli diede di bei palazzi e milioni non pochi e la libertà la più assoluta per la Chiesa in Italia, quella libertà che non ha presso gli altri Stati, i cui capi fanno perfino la parte dello Spirito Santo nominando vescovi ed arcivescovi; oppure si provveda da sè.

Non lo consiglierei a ricorrere al Gran Turco, dopo che i Prelati fecero un cattivo affare colla rendita turca. Non mi pare, che sia il caso di ricorrere nemmeno al papa-imperatore degli scismatici orientali, nè alla papessa di Londra, nè a Bismarck che fa da papa dei protestanti tedeschi per conto di Guglielmo. Egli però ha Pidal, che ha fede nel Temporale. In quanto a quei repubblicani francesi, che fecero un'altra volta la spedizione a Roma per restaurare il Temporale, adesso hanno dell'altro da fare a Tunisi, al Marocco, a Tripoli, nel Mar Rosso, al Congo, al Madagascar, alla Concincina, al Tonkino ed alla Cina, dove intendono di propugnare quella religione a cui si mostrano ribelli in casa propria. Poi hanno fatto la legge del divorzio e vanno decimando le razioni al Clero. Resta Sua Maestà apostolica; ma anche questa, co' suoi Tedeschi, Czechi, Polacchi, Ruteni, Slovacchi, Sloveni, Slavoni, Croati, Serbi, Magiari, Rumeni, Dalmati, Italiani, Semiti ed Antisemiti, ha molto da fare in casa. Non gli restano adunque per fare la guerra all'Italia e dare prova della sua imitazione di Cristo col distruggerla col ferro e col fuoco, che i discorsi di Pidal de la Mancia e la penna di Don Albertario condannato dalla Curia arcivescovile di Milano, ma viceversa poi prosciolto dal Vaticano, e l'infranciosato Cernuschi, che vuole regalargli Roma. Forse anche il principe di Monaco, che lavora tanto per la Chiesa colla sua Bisca, gli sarà grato che il Vaticano abbia pronunciato per lui l'abborrito *divorzio.*

Pidal, Albertario e Monaco formano un bel terno; ma non è da credersi che essi valgano a combattere la divina Provvidenza per la restaurazione del Temporale da essa, con suo decreto di quattordici anni fa, soppresso, sapendo che, come disse nostro Signore, il suo regno non è di questo mondo.

Dunque, se proprio nella Reggia del Vaticano si sta tanto male, non resta che di mutare soggiorno. Avignone la Repubblica francese non lo dà; neppure l'Austria darebbe Trento, od Aquileia; nè il vicario di Maometto Gerusalemme. Non resterebbe adunque, che Monaco, o la baja d'Assab.

Quest'ultima forse l'Italia farebbe bene a concederla. Essa potrebbe servire a ricordare ai capi della Chiesa quei principii per i quali questa si dilatò nel mondo, mentre il triregno dei pontefici ed il piatto e la coda purpurea dei cardinali non giovarono punto alla propagazione della dottrina, che insegna essere tutti gli uomini fratelli in Dio. Nemmeno i cannoni della *grande Nation* gioveranno all'apostolato, comunque la pensi mons. Freppel.

Circa ai protestanti, cui il Vaticano vede mal volontieri assidersi anche nella nuova Roma, dovrebbero colà comprendere, che le persecuzioni usate dagl'Israeliti e dai Gentili contro la libertà di predicare dei cristiani non giovarono ad essi, ma al Cristianesimo: per cui questo ha tutte le ragioni di rispettare la libertà degli altri. Non sarà il protestantesimo che guadagnerà terreno in Italia, se i capi dei cattolici faranno il loro dovere e non perpetueranno le loro lotte quanto odiose altrettanto impotenti contro l'Italia libera ed una, che li liberò dal peso del Temporale e dalla necessità di fare i soldati ed i gabellieri. Badino, che essi col loro contegno lavorano al proprio danno ed a quello della Religione di cui intendono di essere maestri, e che in Italia essi sono i soli e veri nemici di sè stessi.

Milano, 29 dicembre.

In fin d'anno mi ricordate la promessa di gittare qualche volta in carta qualche parola per il vostro giornale. Ci ho pensato più volte; ma ho anche dovuto dirmi, se con tanti giornali che Milano vi manda, non sia una superfluità quel poco ch'io potrei scrivervi. Pure *fiat voluntas tua.*

Intanto vi dico, che qui il Santo Stefano ha portato una recrudescenza di divertimenti teatrali, e che la Scala ha fatto ora emenda del fiasco che fece subire al *Mefistofele* del Boito, dopo che quest'opera fece, applaudita, il giro delle capitali. Si aspetta ora dell'altro dal suo autore. Una vostra friulana, la Pantaleoni, riscuote in quest'opera nuovi plausi.

È una quistione per così dire teatrale anche quella di *Don Albertario,* che fu assolto dal Vaticano, dopo che era stato condannato dalla Curia arcivescovile di qui per contravvenzioni ecclesiastiche. L'arcivescovo Calatabiano fu colpito in modo da questo schiaffo morale, od immorale, se volete meglio chiamarlo, che voleva rinunciare; ma le cose continueranno come prima. Don Albertario ha già trionfato non solo nel suo giornale, ma anche in Chiesa, dove andò a celebrare la messa malgrado il divieto.

Il clero lombardo, voi lo conoscete, in generale è onesto e buon patriota, come lo dimostrò levandosi contro lo straniero e qualche volta seppe fare uso della ragione anche rispetto a quei signori, che si fanno qui rappresentare dai Don Albertario, che invasero la Chiesa, come i mercanti di Gerusalemme quel Tempio da cui Cristo li cacciò a staffilate. Però mi rammento di quello che voi diceste un giorno qui ad uno, che si lagnava del Governo, perchè non sosteneva il Clero patriota contro i temporalisti; cioè, che non apparteneva al Governo di creare, come già si fece in Francia, il Clero civile, ma che la forza di resistenza il Clero doveva trovarla in sè medesimo, e non potendo farlo individualmente, doveva farlo collettivamente, separando apertamente la sua causa da quella dei nemici della patria. Il Clero onesto, e quindi benvoluto dalle popolazioni, può permettersi di avere anche un po' di coraggio. Perchè non si trovano in Italia dei preti, che osino dire in un giornale, che sia l'opposto di quelli dei Don Albertario, quello che pensano e credono della Chiesa e della Patria?

Una quistione che ferve adesso tanto in Lombardia, come nel Piemonte ed in altre parti d'Italia è quella dello sgravio invocato per l'agricoltura. Questo chiamano alcuni un risveglio, ma io temo, che sia piuttosto un sogno. Dove si cavano le centinaia di milioni che si fanno votare dal Parlamento per gli sventramenti delle città, e quegli altri, che tutti domandano per nuove ferrovie molto costose, invece di terminare piuttosto quelle che furono già concesse, per le quali si presero vent'anni di tempo, che neppure basterebbero? Naturalmente quello che l'uno fa tutti gli altri fanno, e tutti domandano direttissime, scorciatoie di minimo valore, cioè che si profondano milioni dove ora e per molti anni non occorrono, ed a tutti si promette, con que' pochi che si hanno!

Delle belle parole i nostri onorevoli le avranno, ma i fatti poi? Per questo io credo, che il vero risveglio dovrebbe consistere nello studiare tutti i mezzi per promuovere i progressi dell'agricoltura, allargando le proprie idee e cercando di esercitarla in relazione alle nuove condizioni del mondo, e non già chiedendo un protezionismo che sarebbe oggidì proprio un'assurdità.

Il risveglio dovrebbe adunque consistere non già nel fare petizioni al Governo, ma nello studiare tutti a gara quello che è da farsi di meglio per far progredire l'agricoltura. Esistono qua e là Comizi, ed altri sodalizii agrarii, si pubblicano anche molti giornali speciali che trattano la materia agricola; ma quello che occorre si è, che i possidenti si occupino un poco più di agricoltura, come gl'industriali si occupano delle loro industrie. Vorrei, che per popolarizzare certe idee anche i giornali politici, che crescono come i funghi, avessero la loro *rivista agraria.* Hanno tutti riviste di borsa, teatrali, criminali, e qualche volta anche letterarie e scientifiche, perchè non dovrebbero averne una risguardante il maggior cespite della Nazione? Certo una buona rivista agraria varrebbe per i giornali meglio dei fantoccini di cui s'adornano.

Un'altra quistione economica è sorta adesso; e che non va lasciata passare inosservata. A Torino ed a Milano sono aperte delle soscrizioni a favore degli operai senza lavoro. La beneficenza è sempre una buona cosa, ma io vi domando, se si può credere seriamente che qualche migliaio di lire raccolte per questo scopo possano dar lavoro a chi non ne ha, o se piuttosto la mancanza di lavoro nelle nostre grandi città non dipenda dal modo artificiale con cui lo si ha promosso.

Chi è p. e. che manca di lavoro adesso a Torino? Sono quei molti che vi furono straordinariamente chiamati per la Esposizione nazionale, che li occupò per molto tempo, finchè quel lavoro cessò affatto. Poi, in generale nelle città educhiamo per i diversi mestieri più gente di quella che occorre per essi. Io ed il mio vicino non compriamo già più scarpe di quelle che consumiamo, e se vi sono più calzolai che il bisogno di scarpe non domandi, bisogna pure che taluno di essi rimanga disoccupato. Bisognerebbe adunque non eccedere nell'allevare per i mestieri più gente di quella che occorre e portare piuttosto, come voi ripetete sovente, fanciulletti senza famiglia in colonie scuole di agricoltura da fondarsi in ogni regione, onde formare dei buoni agricoltori pratici, che gioverebbero all'agricoltura generale.

Prendete in mano la *Perseveranza* e voi vi troverete quasi tutti i giorni parecchie liste di soscrittori per diverse beneficenze. Credo che adesso proprio ce ne sieno otto! Sta bene, che il ricco faccia la carità al povero; ma se egli ritrae la sua ricchezza dalla terra lavorata da gente ancora più povera cui nessuno pensa, non fa anche colla carità stessa un atto d'imprevidenza?

Io vorrei insomma, che le città, nelle quali sovrabbondano più che non manchino gli artefici, lasciassero che si e[…] da sè quei tanti che fanno loro bisog[…]

APPENDICE

Una visita al « Corriere della Sera »

Milano, ... dicembre

Di passaggio per Milano ho avuto agio di visitare e di frequentare gli Uffici del *Corriere della Sera.* Dilettante di giornalismo, la fabbricazione d'un giornale ha sempre eccitato la mia curiosità; soprattutto dacchè il giornalismo milanese ha preso un grande sviluppo, che in fatto di rapidità ed ampiezza d'informazioni lo ha messo a pari al giornalismo delle grandi capitali estere. Il *Corriere della Sera* mi interessava particolarmente, perchè il suo Direttore è mio amico e perchè è uno dei giornalisti che più hanno contribuito a questo progresso.

Il *Corriere* appunto in questi giorni ha trasportato i suoi uffici in nuovi locali, scelti ed adattati in guisa che tutto il lavoro vi sia fatto nel modo più rapido e preciso. Mi son trovato nei locali della redazione, nel momento in cui più ferve il lavoro, cioè verso le 10 del mattino. Alle 7 non c'è una riga del giornale in tipografia — alle 11 si può dire che tutto è finito. Ma in quelle ore c'è un'intensità di lavoro di cui certamente non v'ha esempio in alcun altro ufficio.

Ogni mezz'ora vedete arrivare un fattorino che porta fasci di giornali e corrispondenze che giungono colle varie poste, e dei quali si fa rapidamente lo spoglio scegliendo ciò che deve pubblicarsi subito e ciò che può aspettare fino all'indomani.

I fattorini telegrafici si seguono, si rincorrono, s'incontrano di continuo per le scale recando le corrispondenze telegrafiche da Roma, Parigi, Londra, Vienna. Così i telegrammi si ammucchiano sui tavoli dei vari redattori. Un tempo il giornale che riceveva un telegramma s'ingegnava di *gonfiarlo* alla meglio, aggiungendovi quante più parole poteva; oggi bisogna invece *condensare* le informazioni telegrafiche, per impedire che invadano tutto il giornale.

E' un continuo squillare dei campanelli elettrici, è un viavai continuo. Nelle sale dei cronisti i *reporters* vanno e vengono portando notizie, o andando in vettura a prenderne, appena per mezzo del telefono viene loro segnalato qualche fatto, qualche accidente notevole...

Ogni redattore ha un'ampia stanza, le cui pareti sono tutte coperte di librerie, casellari e carte geografiche. — « L'ufficio di un giornale, mi diceva il Torelli-Villier, era dipinto una volta nelle commedie e nei romanzi, come il luogo in cui regnava il più perfetto disordine. Era grazia trovarvi una penna con due punte pari ed un calamaio in cui l'inchiostro non fosse disseccato. *Nous avons changé tout cela.* Il lavoro frettoloso e molteplice del giornalismo moderno non può riuscir bene se non si ha sottomano un vasto materiale perfettamente ordinato. Abbiamo qui una collezione di Enciclopedie e di dizionari speciali che farebbero onore ad una biblioteca pubblica. Nei casellari è distribuita ed ordinata una quantità immensa di roba; dalle leggi e dagli atti del Parlamento alla biografia del più oscuro deputato o consigliere comunale ».

Continuando la conversazione il sig. Torelli-Viollier mi comunicò un suo progetto per l'anno prossimo; quello d'istituire un *redattore viaggiante,* il quale viaggerà tutto l'anno l'Italia per monti e per valli, senza mai fermarsi in un luogo più di tre o quattro giorni, passando dalle grandi città alle più umili borgate e su ciascuna mandando lettere al giornale, facendone conoscere il bene ed il male, additando i progressi compiuti e quelli che ancora si desiderano, studiandone la vita sociale in ogni sua manifestazione. E' vero che il *Corriere della Sera* ha corrispondenti stipendiati a Torino, Genova, Bologna, Firenze, Napoli, che mandano giorno per giorno la cronaca locale, ed ha anche corrispondenti in tutti i subcentri; ma il Torelli-Viollier crede indispensabile l'istituzione dei redattori viaggianti a voler dare un quadro fedele e completo della vita italiana.

I locali assegnati ai compositori del giornale sono in immediato contatto con quelli della redazione. Non c'è che aprire un uscio per trovarsi nella stamperia. A misura che ogni pagina è messa insieme viene calata al pianterreno ov'è l'officina della stereotipia. Là se ne prende l'impronta dalla quale poi si ottiene il *cliché.* E' un'interessante operazione che però sarebbe troppo lungo spiegare: basti il dire che ogni pagina si trasforma in un gran blocco di piombo di forma convessa lucido come l'argento. Passa quindi nella macchina rotativa, ove in pochi secondi con un giro di vite le pagine vengono fermate.

La vista della tiratura di un giornale in una macchina rotativa è uno spettacolo che sbalordisce. I giornali vengono fuori l'un dopo l'altro con una rapidità vertiginosa. Si stampano 200 copie per minuto; ogni copia viene tagliata dal rotolo di carta continua, stampata in quattro facciate e piegata in quadruplo durante la terza parte di un minuto secondo! I fogli piovono come grandine e s'ammucchiano sulla tavoletta d'onde un *piccolo* li trasmette all'Ufficio di Spedizione.

L'Ufficio di spedizione e le operazioni che vi eseguiscono, sono una vera curiosità. Negli uffici dei giornali inglesi tutto avviene in perfetto silenzio, ma da noi l'indole meridionale sbuca fuori anche in onta ai regolamenti e alle raccomandazioni.

Parecchi ragazzi vanno e vengono di corsa dalla macchina ove prendono altri mucchi di giornali e li rovesciano su un larghissimo tavolo circondato da dodici impiegati e pieno di fascette preparate, di fascie grandi, di colla ecc. Lì si fanno i pacchi, si chiudono, vi si attacca l'indirizzo e si spediscono.

Diciotto distributori pel servizio degli abbonati in città ricevono i pacchi e portano in fretta. Vengono poi i distributori delle provincie. Una novità introdotta nel giornalismo milanese da alcuni anni è questa: gli appaltatori della rivendita delle provincie mandano ogni giorno un corriere speciale a prendere il giornale a Milano. Bergamo, Brescia, Como, Novara, Vercelli, Pavia, Lodi, ecc., ecc., hanno i loro corrieri. Provveduti dei loro pacchi corrono alla stazione e durante il viaggio gettano dallo sportello del vagone i giornali distinati alle minori stazioni intermedie.

Il mugolio della macchina, i tonfi dei pacchi sul tavolone, gli ordini dei macchinisti, dei sorveglianti la spedizione formano un tutt'insieme così chiassoso ed animato ed insieme così ordinato e meccanicamente preciso, da riuscire uno spettacolo veramente curioso ed interessante.

La tiratura del giornale incomincia all'una; alle quattro tutto è terminato, è cessato il fragore della macchina, gli uffici di spedizione sono deserti e le 35 mila copie sono in viaggio o sono già giunte alla loro destinazione.

non di più, e che quelli, che vivono elle città col frutto del lavoro dei ampagnuoli, pensino un poco anche a uesti, tanto per migliorare le loro orti e per preservarli dalla pellagra, uanto per istruirli con loro vantaggio con quello degli stessi padroni. I overni provinciali poi faranno bene a ccogliere nelle colonie agrarie i fanulli derelitti, invece che negli ospizii ttadini. Essi si guadagneranno il loro ane più presto degli altri, perchè nel voro della terra prestano qualche serizio anche i ragazzi.

Voi vedete che per scrivervi qualche osa, senza parlarvi della *lista unica* ei Corpi Santi e della città *intra muos*, o dei regali che i fogli fanno ai ro abbonati, o degli spettacoli che a oi lontani poco importano, sono caduto el tema da voi stesso trattato: *Città Campagna.* Difatti, se non si pensa d entrambe, non si ha la Nazione inera.

I colloqui di Bismarck.

Un deputato sassone appartenente al artito progressista, sig Carlo Braun, ubblica nella *Deutsche Revue* dei coloqui col principe Bismarck. Secondo uesto articolo, il Cancelliere si sarebbe spresso come segue sulle relazioni tra a Germania e l'Austria.

« Noi non vogliamo un'alleanza pas-eggiera *ad hoc*, allo scopo d'una conuista, come ai tempi della crisi, della chleswig-Holstein. Una tale alleanza on ha interesse durevole, e può, come bbiamo veduto, mutarsi un giorno o altro in uno stato d'ostilità. Ciò che arebbe utile ai due paesi sarebbe una nione durevole ed organica, la quale on sarebbe nè un'inoculazione, nè una usione, nè una confusione, nè un acordo economico e finanziario, nè un nescolamento nelle questioni interne e elle divergente private o territoriali, na che escluderebbe tutto ciò nel modo iù preciso e più stretto, che si conenterebbe di garantire lo *statu quo* ttuale e si obbligherebbe a mantenere a pace dell'Europa centrale col mezzo li istituzioni durevoli.

« E ciò non sarebbe tutto; bisogne-ebbe ancora una serie di accordi reativi a delle istituzioni uguali sul tereno del diritto della legislazione, del-amministrazione, come anche degli afari economici, politici e sociali. Questo accordo tra due Stati che sono tanto evidentemente chiamati a completarsi l'un l'altro, darebbe incontestabilmente dei risultati molto fecondi ».

Un'altra dichiarazione del principe Bismarck si riferisce alla Russia.

« Io non credo, avrebbe egli detto, che il testamento di Pietro il Grande sia apogrifo. In ogni caso, vi sono ancora in Russia degli individui che ci tengono e vogliono sempre spingere la Russia verso l'Europa occidentale, dove essa non può importare il nihilismo è altre malattie dello stesso genere, le quali non sarebbero guaribili col rimedio di una Santa alleanza. La missione della Russia è in Asia, dove può rappresentare una parte civilizzatrice ».

NOTIZIE ITALIANE

Elezioni politiche. Reggio Calabria. Risultato conosciuto: Vollaro 3184, Nanni 2965; mancano 7 sezioni.

Grossetto. Inscritti 8545, votanti 6029: Racchia 3432, Dewitt 2437; mancano 3 sezioni.

Milano. Sola 4522 voti; mancano 50 sezioni.

Grossetto 29. Racchia 3555, Dewitt 2454; manca il risultato dell'Isola del Giglio.

Novara 28. Risultato 128 sezioni: Biglia 6911, Ferrari 2902; mancano 11 sezioni. E' sicura l'elezione di Biglia.

Milano 29. Risultato definitivo: Sola 8906, Perrucchetti 313, Mapelli 49, e Arese 44.

NOTIZIE ESTERE

In China. Si assicura che il nuovo ambasciatore chinese, giunto testè a Roma, abbia detto che la Francia si troverà costretta a raccogliere in China un corpo non minore di 100,000 uomini, avendo la China fatti importanti approvigionamenti in Europa. Intanto dispacci da Parigi confermano, malgrado le smentite degli ufficiosi, che il cholera scoppiò fra gli equipaggi e le truppe francesi stanziati a Formosa.

Disastri. Madrid 29. In seguito al terremoto, la facciata della cattadrale di Granata s'è inclinata in maniera inquietante. La maggior parte della città di Alhama è distrutta. Sonvi 300 morti. La cattedrale di Siviglia e la Giralda sono danneggiate. Metà degli abitanti di Albunuelas sono periti.

Madrid 29. I danni annunziati pervennero da ripetuti terremoti, specialmente nelle provincie di Malaga e Granata. Fenomeno straordinario a Granata: l'indomani del terremoto, sul cielo, benchè senza nubi, guizzarono numerosi lampi.

Il patriarca di Costantinopoli. I giornali vaticaneschi assicurano che il patriarca di Costantinopoli sdegnando d'infeudarsi alla Russia, preferisce abbandonare il rito greco per tornare al rito latino. Questo fatto lo si considera come un grandissimo trionfo del romanismo papale. Si dice poi che questo patriarca verrà quanto prima a Roma, e che in Vaticano lo si riceverà con pompa solenne e con straordinarie feste. Il papa non si lascierà sfuggire l'occasione per pronunciare un'altra delle sue solite invettive contro l'Italia.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Facciamo di nuovo preghiera ai costanti e benevoli nostri abbonati, che sono ancora in arretrato coi pagamenti, a voler senza ritardo mettersi al corrente. Vogliano essi considerare che l'Amministrazione del Giornale, come qualsiasi altra azienda, al termine dell'anno, oltre le rilevanti spese quotidiane, tiene altri impegni da soddisfare, e non potrebbe farsi onore senza il pronto incasso dei crediti. Attende perciò dalla loro cortesia il sollecito invio degli importi ad essa spettanti.

Un saluto da oltre tomba. Tra le carte del compianto Antonio Pontotti fu trovato il seguente frammento: pietosissimi versi ch'egli scrisse nei giorni quando la di lui sorella, signora Giacinta Berghinz, era partita per il Paraguay.

Parton le rondinelle a cento a cento
Ed io le guardo in aria malcontento,
E girando i capelli fra le dita,
Penso alla mia sorella che è partita.
Penso alla luce del mio sol che muore,
E quella luce mi fa male al core.
Penso ai miei libri, penso al camposanto
Ove mi seguirà bugiardo il pianto.
Penso a' miei sogni, e non li voglio dire,
Perchè quei sogni ti farian soffrire.
E tu, sorella, tu che vai lontano,
Dimmi, è ver ch'è si grande l'oceano?
E vero che non s'ha che cielo e mare....
. . . .

Povero Antonio! Pochi giorni dopo... il sole della sua vita era spento quaggiù. Fanno pietoso riscontro a questi ultimi versi di un cuore che agonizza, le domande piene d'affetto che la signora Giacinta fa sullo stato del fratello, nelle sue prime lettere da San Vicenzo, da pieno oceano e da Buenos-Ayres.

Sperava che migliorasse, pensava ad esso continuamente, desiderava di averlo con sè, a respirare l'aria marina che gli avrebbe fatto tanto bene ai polmoni... E Antonio in quegli stessi giorni era morto: ecco la notizia amara che da Udine corrispose ai saluti di quella gentile!

I genitori, leggendo queste righe, si scioglieranno in lagrime, ma a dolori, come il loro, le lagrime sono un conforto, ed essi, gli infelici, ne hanno tanto bisogno.

A Pordenone si pubblica un *Bollettino* della Società fra gl'insegnanti di quel mandamento. Ne parleremo.

A Padova ci fu un convegno dei rappresentanti delle Banche popolari e delle Casse di prestiti e dei Comizii agrarii della Provincia, per studiare assieme tutto quello, in cui vicendevolmente possano tali istituzioni giovare alla estensione del credito agrario. Venne per questo nominata una Commissione, composta dei signori Luzzatti, Trieste, Pagan, Venturini, Wollemborg, Tentori.

E anche questa una maniera di *cooperazione* in quanto le persone che rappresentano istituzioni diverse intendono di reciprocamente giovare agli scopi cui ciascuna di esse si prefigge. Crediamo che possano risultarne maggiori vantaggi da queste *cooperazioni*, da questo *fare da sè*, che non da tutte le invocazioni che si fanno da tanti a quell'ente cui stimano la provvidenza di tutti, cioè il Governo, che ha tante cose da fare.

La Storia del Friuli. Non è da oggi che dentro la Provincia e fuori de' suoi confini amministrativi e politici si lamenti la mancanza di una storia del Friuli completa. La più diffusa (e in conseguenza la più importante pur troppo), è quella del dott. Giandomenico Ciconi; nella quale si trovano più presto le parti di una storia disposta con qualche filosofia, che non si trovi la storia schietta e reale.

A chiunque pensi o dica nel presente soggetto, vengono tosto a mente gli *Annali* del co. di Manzano, raccolta pregievolissima e di un grande aiuto a colui, oppure a coloro che si pigliassero sulle spalle di comporre la storia friulana. Così ricordo il Palladio juniore di cui abbiamo alle stampe la più continuata (non voglio dire completa) narrazione delle cose nostre fino alla metà del 600; ma il libro è raro e costa troppo, molto più di quanto esso abbia valore. Palladio juniore racconta alla buona, secondo i tempi nei quali visse.

Si trovano in Friuli molte opere storiche manoscritte, ma in nessuna la narrazione si allunga a tutti i tempi, e un grande numero fra esse riguarda una parte o più del soggetto soltanto, il che s'ha a dire pur di altre che sono stampate, parecchie delle quali hanno un pregio solenne

Manca infatti al Friuli la sua storia vera, giusta, profonda, completa, eppur di intendimento comune e non accessibile ai soli eruditi: questo è il mio pensiero, ed io mi faccio animo di pubblicarlo perchè so quanta e quale sia la importanza di una storia ben fatta sulla civiltà di un paese.

Il Friuli che ebbe una parte così speciale nei secoli del passato; tanto caro ai Romani che finirono con esso solamente la conquista d'Italia; eterno campo di guerra nel medioevo sul quale però, sotto l'urto delle genti straniere, crebbe e si propagò largamente il germoglio latino; primo luogo in Europa che, per rovesciare il dominio temporale dei sacerdoti, compiesse la rivoluzione politica senza venire allo scisma (segno di sodo criterio); il Friuli ora quasi sconosciuto, smembrato e, in questa parte della nostra Provincia, quasi perduto sulla sua orbita lontana dal centro; ha bisogno della sua storia, e chi la componga farà opera eminentemente civile.

Le nostre biblioteche e molti egregi privati possedono documenti in copia, hanno fatto studii speciali e profondi, sono competentissimi a sviluppare, da per loro, una qualche parte di questa storia desiderata.

La storia oggi non è più scienza da un solo; ma senza dubbio, noi avremo una storia completa se ciascuno dei nostri studiosi recherà il proprio sasso all'edificio comune, dopochè, di pieno accordo, si saranno essi diviso il lavoro.

Pochi altri luoghi possono vantare tanti studiosi di cose provinciali, quanti ha il Friuli: come il dott. V. Joppi, il prof. Wolf, il dott. Gortani, il prof. Bonaffons, il prof. Ostermann, i sacerdoti Blasig e Degani, i prof. Marinelli, Taramelli e Bonini, i co. Di Prampero Antonino e Mantica Nicolò, il dottor Measso, il prof. Marchesi, l'ab. Tonissi, e altri e altri, in città, nella provincia e fuori dei quali in questo momento non mi sovvengono i nomi.

Ho scritto lì per lì anche i suesposti secondo che mi ricordavo, per cui la loro disposizione sulla carta non ha un valore gerarchico.

Se tutti questi signori si proponessero di porre insieme la storia friulana; l'avremmo in breve, completa, tale da fare invidia a quelle provincie dalle quali siamo oggi tenuti in poca stima.

Con questo articolo esposi, come in abbozzo, un'idea che può avere uno svolgimento molto più ampio; il migliore però, anzi il solo bello, quello sarà di porla in esecuzione. F.

E le Biblioteche? L'argomento della Storia ci fa sovvenire l'altra questione delle biblioteche pubbliche; ma oggi lo spazio manca e la rimettiamo a domani.

Il Prefetto nostro sarà traslocato? Leggiamo in una corrispondenza privata, ma tra persone di qualche levatura, che fra i traslochi del vicino gennaio, possa considerarsi come probabile anche quello del Prefetto di Udine.

Speriamo che *probabilità* in questo caso voglia significare *impossibilità*, e speriamo che all'Amministrazione della nostra Provincia sia conservato ancora il leale e perfetto gentiluomo che con tanto zelo e tanta imparzialità la resse finora.

Due edifici. Nello stesso giorno in cui si poneva la prima pietra del Cotonificio, cominciavano i lavori per la costruzione del nuovo cesso pubblico in Giardino. Il cotonificio è finito; il cesso non ancora. Ecco dunque un sorcetto che, in proporzione, costa più di un vitello.

Aggressione. Si parla di un'aggressione succeduta una di queste sere a Pagnacco, e si dice che quattro uomini mascherati, assalito un quinto per la via e fermato il cavallo che trascinava la di lui carrozza, costrinsero la loro vittima a riscattarsi con l'esborso di molto denaro.

Vero? Staremo a vedere.

Consiglio Comunale. Nella seduta del 29 corr. il Presidente ha fatto la commemorazione del Senatore Prospero Antonini, e quindi il Consiglio Comunale ha avuto comunicazione della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta Municipale per storno dal fondo di riserva di somma occorrente al pagamento per inaffiamenti delle vie eseguiti nella decorsa estate quali provvedimenti igienici;

ha approvato il consuntivo 1883 del comune conformemente alle conclusioni dei Revisori dei conti;

id. il consuntivo 1883 della Cassa di Risparmio:

ha preso atto della amministrazione dei conti della Commissaria Uccellis;

ha sancito le opere sostenute per riconoscere la quantità d'acqua che può essere fornita dalle sorgenti sopra Zompitta per il nuovo acquedotto;

ha nominato assessori effettivi i signori Dorigo cav. Isidoro e Schiavi dott. Luigi Carlo;

ha ammessa la proposta di transazione della lite promossa contro il Comune in punto di paramento dei premi per l'assicurazione di fabbricati presso la cessata Società « La Nazione »;

ha approvato il progetto ed ammessa la spesa per dotare di acqua potabile la frazione di Godia mediante una cisterna alimentabile dalla roggia;

ha ammessa la spesa per un diurnista in servizio dell'ufficio medico sanitario;

ha approvato il progetto di deviare dalla roggia la chiavica di via della Prefettura, facendola scolare nella chiavica recipiente VII.

ha confermate le deliberazioni prese in precedenza circa i mutui da assumersi;

ha accolta la proposta del Consiglio amministrativo del Monte relativa alla soppressione del posto di segretario e sostituzione di un posto di Direttore con maggiori attribuzioni.

Gallina a Trieste. Al Filodrammatico di Trieste è festeggiatissima la valente compagnia Zago e Borisi, diretta da Giacinto Gallina. Il pubblico accorre numeroso, e si può presagire che la stagione sarà bellissima.

Ne abbiamo un vero piacere, solo ci duole che i trionfi di Trieste contengano un certo rimprovero per qualche altro luogo.

Che ribassi! All'asta degli stampati per la Deputatazione provinciale, fu, si dice, offerto il ribasso del 51 per cento! Con che vivranno poi gli appaltatori e i loro operai?

Il testamento del suicida. Fu trovato il testamento dello sventurato Asdrubale Cucchini. E' in data 28 settembre passato e con esso viene istituito erede il signor Augusto, uno dei fratelli del morto.

Lira falsa. Tizio, che è un giovinotto, volle scherzare; lustrò con un po' di specchio una mezza palanca, e regalandola a Caio, disse: — Tò un franco!

Caio rise, ma studiò il modo di colorire più vivacemente la cosa, e una sera, prima che fossero accesi i lumi, entrò nella bottega di un tabaccaio, prese uno zigaro e pretendeva pagarlo colla sua lira... illustrata.

Il tabaccaio non volle saperne e allora Caio disse di averla ricevuta in isbaglio, rise, invel contro chi gliela aveva ficcata, se la ripose in tasca e andò via.

Nel domani sera la lira ricomparve alla stessa bottega, e questa volta era un Sempronio che cercava di spenderla. Il tabaccaio se la ritenne e quando l'altro, fingendo anche lui la sorpresa e l'ira, la voleva indietro — Andate e state zitto, gli disse; questa lira potrebbe essere la vostra rovina.

Vedete un po' di che specie un scherzo può avere la coda!

Una questione sul vino ungherese? Da alcuni giorni il *Friuli* si crede in dovere di mettere sull'avviso il pubblico pei dannosissimi effetti che potrebbe cagionargli l'uso dei vini ungheresi che si vendono in città. Non riteniamo opportuno ribattere quanto, con nessunissima cognizione di causa, dice quel giornale, però invitiamo caldamente la Commissione sanitaria a fare il suo dovere, ad esaminare i vini, che, a detta sempre del *Friuli*, non potrebbero venir venduti a così bassi prezzi se fossero genuini. Faccia quindi la sullodata Commissione palese al pubblico la verità, sia per garantirlo, sia per ismentire l'ignoto scrittore. X.

Cameriera morta nel manicomio. Nella casa di un signore attempato e vedovo, c'era da tempo una cameriera e la faceva da padrona, di che non tutte le lingue davano, come succede, la spiegazione in una stessa maniera.

Fatto sta che un bel giorno la cameriera fu licenziata, per intervento dei figli cresciuti e diventati adulti. Aveva 40 anni circa, s'era messa da parte qualche risparmio; ma nulla potè consolarla e con un'insistenza seccante tornava sempre alla carica per essere ricevuta di nuovo. Tal cosa non era possibile, ma la povera cameriera non seppe capirlo: perdette invece la ragione e poco dopo, ricoverata nel manicomio, morì.

Poveretta!

Provvedimenti igienici. Ci viene riferito che il Municipio di S. Maria la longa abbia invitati gli Ispettori sanitari a fare una nuova e rigorosa visita per le famiglie onde rilevare e far eseguire al più presto tutti quei provvedimenti igienici che dai medesimi saranno ritenuti opportuni.

Bravo quel Municipio.

Albo della Questura. *Disgrazia.* Il bambino Zanier Luigi d'anni 2 da Paluzza essendo stato l'altro giorno abbandonato solo presso il fuoco, ne fu tutto investito e riportò scottature gravissime, in conseguenza delle quali il giorno appresso morì.

Concorso agli impieghi di P. S. Il Ministero dell'Interno ha aperto il concorso a 20 posti di alunno di 1ª categoria ed a 60 di 2ª nell'Amministrazione di P. S. Le domande dovranno essere dirette al Ministero, per mezzo dei signori Prefetti, non più tardi del 28 febbraio 1885. Le norme relative sono visibili presso la R. Prefettura, Commissariati distrettuali ed Uffici di P. S. della Provincia.

4 volte. Ieri, nell'articoletto a proposito della Riva, la premura e la disattenzione ci fecero scrivere *4 volte* la parola *volta*. Correggiamo oggi nella speranza che il Comune riatti quella benedetta Riva *una volta* per sempre. Finora ha ripetuto le *volte* anch'esso, ma le sue *volte* costano care.

Agli azionisti della Banca di Udine. A datare dal 2 gennaio p. v. si paga alla Cassa della Banca e presso il Cambio Valute della medesima il Coupon n. 35.

Il Presidente C. KECHLER.

I giornali specialisti, che trattano qualche ramo particolare dell'*industria agraria*, ma quello completamente, noi li troviamo utili per tutti quelli che pongono una cura particolare a quel ramo. Questo è p. e. il caso della *Pastorizia del Veneto*, che esce ad Udine ed ha collaboratori in tutto il Veneto. Il nostro veterinario dott. Romano indovinò realmente quello che era un bisogno per questa regione, dove il modo di aumentare e migliorare i bestiami è il tema del giorno, di cui tutti i nostri agricoltori devono occuparsi.

Così dicasi del *Giornale Vinicolo italiano*, che da anni parecchi si pubblica a Casale Monferrato dal prof. Ottavio Ottavi, il quale, oltre a tutto quello che risguarda la coltivazione della vite e la preparazione dei vini, porta un bollettino commerciale sui prezzi dei vini in tutte le regioni italiane, cosa che può servire a quelli che ne fanno commercio.

Anche la produzione del vino è adesso di somma importanza per l'Italia, la quale, secondo l'epigrafe che sta in testa al *Vinicolo italiano*, può diventare la prima cantina d'Europa.

Un friulano editore a Milano della Nuova Biblioteca Educatrice ed istruttiva per le scuole, il sig. Trevisini ci manda alcuni volumetti, dei quali diamo intanto l'annunzio, riserbandoci a parlarne dopo.

Morandi F. « In famiglia » Lettere della vecchia Zia per le Educatrici, per le Spose e per le Madri. — Un bel volume in-16 di pagine 280, lire 2.50.

Pardini A. « Soffri il male ed aspetta il bene » Avventure di un povero orfano. Libro di lettura e di premio per le scuole elementari e rurali. — Un vol. in-16 di pag. 144, lire 0.70.

De Petri P. « Manuale popolare d'igiene ad uso dei contadini ». Seconda edizione. — Un vol. in-16 di pag. 160, lire 0.75.

Soccorsi invernali agli operai senza lavoro. Torino, che è sempre la città delle iniziative quando si tratti di buone azioni, ha già raccolto, con sole offerte private e in pochi giorni 12221 lire per soccorsi invernali agli operai senza lavoro.

Questo è un modo bellissimo di estrinsecare la fratellanza sociale e noi facciamo voti per vederne qualche effetto anche a Udine.

I voti resteranno voti? Risponderemo..... domani.

I viglietti dispensa visite pel capo d'anno 1885 si vendono a beneficio della Congregazione di Carità di Udine presso l'ufficio della stessa e presso il libraio sig. Gambierasi al prezzo di *L. 2.*

La coltivazione del sorgo ambrato, o zuccherino, forma da qualche tempo oggetto di discussione di varii giornali italiani, e ne parlò anche testè il Lissone nella *Gazzetta Piemontese.*

Noi abbiamo parlato spesso della *barbabietola,* più ancora perchè si coltivi per foraggio che per zucchero, sebbene si possa tentarne anche sotto quest'ultimo aspetto la coltivazione; ma si crede da molti, che la coltivazione del sorgo ambra possa tornare in Italia più vantaggiosa della barbabietola e del granoturco. Quantunque sia da andar cauti sui calcoli degli introduttori delle nuove coltivazioni, noi crediamo, che lo *sperimentare* giovi sempre.

Il sorgo ambra, se bene ci rammentiamo, è quello stesso che si sperimentò da taluno presso di noi quando mancò affatto il raccolto delle uve, per estrarne un succo di carattere vinoso.

La pianta somigliava a quella della saggina da scope comune; ma la polpa della canna era dolcigna e succulenta anche a masticarla. Dicono che essa dà il 12 per 100 di succo saccarifero. Di più si avrebbero le foglie per nutrimento del bestiame ed anche il seme per la polleria ed il majale.

È una quistione dunque, a risolvere la quale dal punto di vista del tornaconto occorre prima sperimentare la quantità di prodotto, che se ne può ricavare, poscia la probabilità che si possa fondare qualche fabbrica per l'estrazione dello zucchero, in guisa, che diventi una industria profittevole.

Circa al secondo punto si asserisce il fatto, che potrebbe agevolare la fondazione di qualche fabbrica di zucchero, o piuttosto di raffinatura di quello che i proprietarii potrebbero con un certo meccanismo inventato dal professore Monselice di Mantova, produrre da sè.

La coltivazione del *sorgo ambra* non differisce da quella del granoturco e della saggina; per cui non ci sarebbe nei nostri paesi da studiare molto per attuarla.

Si dice, che la media produzione degli steli del sorgo ambrato, dietro esperienze fatte in Italia il cui clima è favorevole alla sua coltivazione, possa essere di *400 quintali per ettaro*; ciocchè equivarrebbe a 140 quintali per uno dei nostri campi, ed al prezzo che gli si dà di l. 1.10 al quintale si avrebbe un prodotto di l. 154 al campo.

Ognuno può fare il conto quanto gli costerebbe la produzione per vedere quanto gli resta. È poi da aggiungersi anche il prodotto delle foglie e del grano. Ora, se si coltiva la saggina, o sorgo rosso, per quest'ultimo scopo, bene si potrebbe tentare la coltivazione del sorgo ambrato, tanto più che si asserisce, se è vero, che esso resiste alla siccità più del sorgoturco.

In ogni caso dovrebbe essere stimolo a fare gli *sperimenti* sulla coltivazione e produzione del sorgo-ambra fra noi, l'utilità che si avrebbe forse a coltivarlo come foraggio, se s'introducesse il costume dei silò anche nel nostro Friuli, per cui si avesse da infossarlo. Come altri coltivano per tale scopo il granoturco, potrebbe essere il caso di coltivare forse con più profitto quest'altra canna tanto per la quantità, quanto per la qualità del prodotto.

Noi raccomandiamo lo sperimento al sig. Cossetti, che si fece un silò a Pordenone, e così ad ogni altro che si abbia fatto, o sia per farsi dei silò in Friuli.

Lo scopo industriale per la produzione dello zucchero potrebbe venire dopo che la coltivazione si fosse diffusa per ottenere un aumento di sostanze alimentari dei nostri animali, ora che l'allevamento dei bovini ha preso un grande slancio tra noi. Se si acquistasse una nuova e buona pianta da foraggio, sarebbe sempre molto utile per la nostra industria agraria.

Dove la varietà dei terreni è molta e molte sono le vicende climateriche, che fanno ora riuscire, ora andar a male certi raccolti, è da calcolarsi assai la possibilità di avere una pianta da foraggio di più. Per questo tanto le radici di barbietola, come il sorgo-ambra, per la quantità di prodotto che dànno e per la sostanza zuccherina, favorevole soprattutto alla vacche lattifere, dovrebbero entrare largamente nella coltivazione del nostro paese.

Ma bisogna anche per il sorgo-ambra come per ogni novità, cominciare dagli sperimenti comparativi, se si vuole calcolarne il vantaggio. Se altri tenta questa coltivazione sotto all'aspetto dell'industria dello zucchero noi possiamo provarla intanto per l'allevamento dei bovini. Lo zucchero verrà dappoi, se altri troverà di suo conto di provarlo.

V.

Ringraziamento. I fratelli, le sorelle e i prossimi congiunti ringraziano tutti coloro, parenti ed amici, che pietosamente intervennero all'accompagnamento funebre del loro carissimo estinto *Cucchini Asdrubale,* ahi troppo presto perduto!

Oltre il confine.

Sempre l'Italia che paga. Sono pressochè compiute le trattative fra l'Austria e la Germania per rendere Trieste capolinea del commercio coll'Oriente. Così il centro dell'Europa si approvigionerà a Trieste, come l'Europa occidentale a Marsiglia; e Genova verrà sacrificata.

John Bright e la crisi agricola inglese

I giornali inglesi pubblicano la seguente lettera che John Bright indirizzò alla Associazione del *Fair trade,* partito economico che mira al protezionismo.

La riproduciamo anche perchè le questioni agricole-economiche sono all'ordine del giorno eziandio nel nostro paese:

Signore,

Non potrei acconsentire ad appoggiare, nè presso il Governo, nè presso la Camera, la proposta d'inchiesta che formulate, sebbene abbia la convinzione che questa inchiesta non potrebbe riuscire che ad una completa confutazione della vostra argomentazione.

I vostri amici esagerano singolarmente ciò che essi chiamano *la posizione critica e onerosa* dell'industria nazionale. Ho veduto tantè volte l'industria in una posizione infinitamente più *critica* e più *onerosa* d'oggi; ma ogni volta ho veduto questo deplorevole stato di cose far posto, di lì ad un certo tempo, ad un risveglio di prosperità. Non dubito punto che non avvenga lo stesso anche nel caso presente.

Per quanto riflette l'industria agricola, se si può garantirmi che la Commissione d'inchiesta vi assicurerà abbondanza di sole ed estati calde, sono pronto a votare perchè la si istituisca. Ad eccezione del frumento, i prodotti delle nostre campagne si vendono tutti a prezzi elevati, o per lo meno rimuneratori. Se la lana è a buon mercato, la carne di montone è cara e sotto questo rapporto c'è per l'allevatore un largo compenso.

L'inchiesta che voi reclamate non potrebbe porvi al coperto dalle perdite che cagionano di tempo in tempo, e su su dei punti isolati del paese, le malattie del bestiame. Ciò che abbisogna all'agricoltura è una più vasta applicazione del capitale alla terra, ed anche più cognizioni tecniche e di spirito d'iniziativa nei coltivatori.

Il Parlamento non ha fatto altro, da un mezzo secolo, che trattare *en enfans gatès* il suolo e quelli che lo possiedono; esso non può più far nulla su questa via. Non si tratta più ora di venire in aiuto ai fittaiuoli con un rincaro ufficiale dei prezzi, col mezzo di restrizioni poste all'entrata dei grani steri. Se non si vuole abbassare i prezzi dei prodotti del suolo, bisogna rassegnarsi a ridurre il prezzo dei fitti.

Il Parlamento non può nulla pel mantenimento delle tasse degli affitti, e potete essere certi ch'esso non tenterà di far checchessia in questo senso.

Quanto all'industria in generale, è mia convinzione che, nel nostro paese e presentemente, gli operai sono meglio nutriti, meglio vestiti e meglio alloggiati di quello che sono stati in qualunque epoca della storia, a nostra conoscenza. C'è ancora tra noi della povertà e dei patimenti, ma tendono a diminuire; e coll'estensione dell'educazione e della sobrietà, possiamo seriamente sperare di vederli ancora diminuire. La vostra teoria del *Fair trade* è una chimera che non può provenire che dall'ignoranza dei fatti economici o dall'incapacità di ragionare in relazione a questi fatti.

Per stabilire ciò che voi chiamate *Fair trade,* proponete di stringere lo slancio del nostro commercio, d'erigere a legge che il nostro popolo non potrà più acquistare in quei mercati dove ha più utile di farlo.

In certi rami dell'attività nazionale, voi siete per la limitazione della produzione; in altri, pel contrario, — e chiamate ciò uno *scambio equo!* Io sono meravigliato di una siffatta mancanza di logica e sopratutto della disinvoltura *(daring)* colla quale il vostro partito rivendica per una simile politica l'epiteto di *equa.*

Siate certi che la libertà d'industria è un beneficio assai più apprezzabile di tutto ciò che voi potreste fare in Parlamento, con leggi eccezionali, a favore di tale o tal'altro ramo. Quanto al futuro non ho alcun dubbio, che, se i nostri raccolti ridivengono abbondanti, vedremo un miglioramento generale nell'agricoltura il quale produrrà alla sua volta la prosperità negli altri dominii dell'attività nazionale.

(Opinione) JOHN BRIGHT.

Rimedio di sicuro effetto. Congestioni, respiro difficile e tutte le manifestazioni dipendenti da sconcerti nella circolazione del sangue si guariscono dopo breve uso delle vere *polveri Seidlitz di Moll.*

Prezzo d'una scatola suggellata un florino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Commessatti e dal droghiere Francesco Minisini.

TELEGRAMMI

Roma 29. Si conferma che il principe Tommaso è incaricato di una missione confidenziale per Gladstone. Egli visiterà anche la famiglia della regina Vittoria.

Roma 29. In Romagna ripigliano i moti socialisti. Si vuol tenere un Comizio a Rimini. Fecersi parecchi arresti.

Napoli 29. Causa il freddo e le pioggie, le truppe attendate qui al Campo di Marte non godono buona salute. Chieggonsi pronti provvedimenti.

Lipsia 29. Nel palazzo di giustizia dell'Impero, pare, secondo voci non prive di valore, che vi sia stato un attentato per farlo saltare in aria il giorno della pubblicazione della sentenza contro gli anarchici.

Parigi 29. I democratici austriaci hanno pubblicato a Parigi un violentissimo manifesto contro il partito clericale feudale che è al potere in Austria. Essi chiedono il suffragio universale e il riavvicinamento ai liberali della Francia e dell'Italia. Questo manifesto dei democratici austriaci conchiude coll'accusare il governo clericale di Vienna d'aver impedito con tutte le arti il viaggio dell'Imperatore Francesco Giuseppe a Roma per restituire la visita fattagli da re Umberto.

Madrid 29. A Peirana nella provincia di Malaga crollò una montagna in causa del terremoto: le 750 case di Peirana furono distrutte, 35 cadaveri furono estratti dalle macerie, 18 feriti; altri 13 cadaveri furono trovati nelle vicinanze e 20 nella campagna. Ad Alcuicin simili disgrazie, 5 cadaveri, ad Anteguera tre chiese e parecchie case minacciano rovina. Gli abitanti sono fuggiti. A Cordova regna grande panico. Gli abitanti fuggono. Alcuni sono feriti. Case danneggiate.

Parigi 29. L'*Officiel* pubblica questi decreti: Ferand, console a Tripoli, fu nominato ministro a Tangeri; Ordega fu trasferito da Tangeri alla legazione di Bucarest.

Berlino 29. Il presidente del ministero francese passerà quanto prima la frontiera franco-germanica per avere un colloquio col principe Bismarck!?

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 52ª). *Grani.* Martedì. Mercato scarso in causa del tempo piovigginoso. Pochi compratori, quelli dell'alta furono impediti di venire in Città per la neve che ingombra le strade, ciò non pertanto i prezzi pel genere scelto in granoturco si sostennero benchè con lenti incontri alla chiusura.

Giovedì nulla, cadendo la 1ª festa di Natale.

Sabato poca roba, ciò che si prevedeva dopo due feste.

Il granoturco ebbe domande abbastanza attive, sia dal consumo locale che dalla speculazione per cui si tenne un po' sostenuto.

Ascesero il frumento c. 5, il sorgorosso c. 8, i fagiuoli c. 82; ribassareno le castagne c. 25.

Prezzi minimi e massimi:

Martedì frumento da —.— a —.—, granoturco da 9.50, a 10.50 segala da —.— a —.—, lupini da —.— a —.—, sorgorosso da 5.25 a 6.80, castagne da 10.— a 13.—, fagiuoli di pianura da 14.— a 15.80.

Sabato frumento da 14.50 a 15.—, granoturco da 9.50 a 10.40, segala da —.— a —.—, lupini da —.— a —.—, sorgorosso la 5.30 a 6.50, castagne da 10.— a 13.50, fagiuoli di pianura da 14.— a 15.—.

Foraggi e Combustibili. Martedì nulla; sabato mercato scarso.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70, id. 1.60; secondo lire 1.40; id. terzo lire 1.20. Seconda qualità, taglio primo lire 1.60, id. 1.50; secondo lire 1.40; id. terzo lire 1.20.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. l. 1.40, 1.30, 1.20; id. di dietro l. 1.80, 1.60, 1.40.

Carne di porco fresca. Al kil. lire 1.20, 1.30 1,50, 1.70 e 1.85.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 29 dicembre

R. I. 1 gennaio 96.93 per fine corr. 97.08
Londra 3 mesi 25.06 — Francese a vista 100.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a	—.—
Bancanote austriache	da 205.50 a	206.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a	—.—

BERLINO, 29 dicembre

Mobiliare	480.—	Lombarde	245.—
Austriache	510.50	Italiane	97.70

LONDRA, 27 dicembre

Inglese	99. 5/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	97.3/4	Turco	—.—

FIRENZE, 29 dicembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	671 —
Londra	25.09	Banca T.	—.—
Francese	100.30	Credito it. Mob.	961.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana 99.—	—.—
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 30 dicembre

Rend. Aust.(carta) 81.75; Id. Aust. (arg.) 82.75
Id. (oro) 103.80
Londra 123.50; Napoleoni 9.73 1/2

MILANO, 30 dicembre

Rendita Italiana 5 0/0 —.—, serali 99.47

PARIGI, 30 dicembre

Chiusa Rendita Italiana 99.90

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 1186. (1 pubb.)

Comune di Paluzza.

Avviso d'asta

Per l'appalto dei lavori di costruzione delle fontane per uso del Capoluogo Comunale.

Si previene il pubblico che nel giorno di sabato 10 gennaio 1885, ore 9 ant. nella sala del Municipio, dal sottoscritto Sindaco, si procederà all'incanto per l'appalto dei lavori di costruzione delle fontane ad uso del Capoluogo Comunale in base al progetto 28 marzo 1881 dell'ingegnere Civile sig. Marsilio Ameeeo.

L'incanto sarà aperto sul dato di lire 7540,26 e verrà aggiudicato all'ultimo miglior offerente alla estinzione di candela vergine dopo estintinto le tre priem.

Le offerte in ribasso non potranno essere minore di lire 1, per ogni cento lire del prezzo complessivo.

Non sarà ammesso all'asta:

1. Chi non giustificherà la sua idoneità presentando un certificato d'un pubblico ingegnere o d'un pubblico Ufficio, assicurante la sua idoneità nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di lavori pubblici.

2. Chi nell'esecuzione altre imprese si è reso colpevole di negligenza o di mala fede tanto verso altre amministrazioni quanto verso privati.

3. Chi non depositerà in cassa del Comune l'importo di lire 754 in denaro o rendita pubblica o cauzione provvisoria dell'asta.

L'impresa sarà conceduta con obbligo dell'osservanza di tutte e singole condizioni fermate nel capitolato d'appalto 28 marzo 1881, depositato nella Segreteria Comunale unitamente al progetto d'arte e disegni relativi, i quali possono essere veduti, letti ed esaminati, nelle ore d'Ufficio.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte in ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione provvisoria verrà determinato con altro avviso.

Tutte le spese d'asta e di contratto stanno a peso esclusivo dell'appaltatore.

Paluzza 24 dicembre 1884.

p. Il Sindaco
MATTEO BRUNETTI.

(1 pubb.)

Comune di Varmo.

Avviso di concorso

A tutto 31 gennaio p. v. è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico di questo Comune, verso lo stipendio di annue lire 2500, coll'obbligo della cura gratuita a tutti gli abitanti del Comune e col mantenimento del cavallo.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze corredate dei prescritti documenti a quest'ufficio Municipale non più tardi del giorno 31 gennaio suddetto.

La nomina è per un anno in via di prova, e l'eletto entrerà in carica col giorno 1 marzo v.

Varmo li 27 dicembre 1884

Il Sindaco
A. GRAZZOLO.

(Vedi avviso in 4ª pagina.)

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Obliegħt Parigi, 92, Rue De Richelieu

OLIO
DI PURO FEGATO DI MERLUZZO
Berghen
approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero** e **Sandri**, dietro il Duomo. 56

PEJO
ANTICA FONTE FERRUGINOSA
Distinta conmedaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è la più eminentemente ferruginosa e gasosa — *Unica per la cura a domicilio* — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto — E' bevanda gratissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la Pejo non prende più Recoaro o altre acque che contengono il ferro contrario alla salute.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

62 Il Direttore C. BORGHETTI

Grandi Magazzini
PIETRO BARBARO
UDINE, Mercatovecchio n. 2
VENEZIA - PADOVA - TREVISO.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere

PREZZI FISSI — PRONTA CASSA — CONFEZIONE ELEGANTE

Vestiti completi stoffe novità tutta lana	da L. **22** a **120**
Soprabiti d'inverno flanella	» **18** » **130**
Soprabiti e Collari (3 usi)	» **35** » **130**
Collari ruota perfetta	» **15** » **80**
Makferland o Punch	» **20** » **75**
Calzoni novità pura lana	» **5** » **40**
Oulster Siberien (gran novità)	» **60** » **125**
Gilet a maglia	» **7** » **20**
Mutande a maglia pesanti tutta lana	» » **7**
Corpetti lana	» **5** » **6**
Impermeabili	» **25** » **50**

SPECIALITÀ **Grandioso assortimento Vestiti e Soprabiti per bambini**

Coperte da viaggio - Plaids inglesi - Veste da camera - Uose stoffa fantasia

A garanzia dell'acquirente ogni oggetto porterà un cartellino su cui è segnato il prezzo inalterabile.

Qualunque articolo acquistato che non sia di piena soddisfazione, lo si riceve di ritorno.

Si eseguisce **qualunque commissione** entro 12 ore. 82

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N.

IL TESORO DELLE FAMIGLIE
GIORNALE BIMENSILE
istruttivo, pittoresco, di mode, lavori femminili, ecc.

Si pubblica al 1 ed al 16 d'ogni mese

24 FIGURINI COLORATI
Figurini neri, tavole colorate, tavole di ricami e di lavori d'ogni genere *patrons*, modelli tagliati, disegni da album, musica, ecc., ecc.

Chi prenderà l'abbonamento per un'intera annata al giornale IL TESORO DELLE FAMIGLIE riceverà in

DONO:

1.° Durante tutta l'annata la
BIBLIOTECA ROMANTICA ILLUSTRATA
(otto pagine in-4 ogni 15 giorni).
2.° Uno stupendo
CALENDARIO AMERICANO DI GRAN LUSSO.

NB. *Fuori di Milano per ricevere franco di porto i suddetti doni, aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e fuori d'Italia L. 1 - per spese di porto.*

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Franco di porto nel Regno	*Anno* L. 12 —	*Sem.* L. 6 50	*Trim.* L. 3 50
Un. post. d'Europa e Am. del Nord	» » 15 —	» » 8 —	» » 4 50

Un numero separato, nel Regno, Cent. **75.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore Edoardo Sonzogno, Milano, *Via Pasquirolo*, 14.

Scienza di dilettevole conversazione

Non più misteri - Indovino miracoloso - Non più segreti

Gioco delle Dame. - L'arte vera per iscoprire i segreti del presente, passato e dell'avvenire. - Oroscopo. - Sibilla. - Tutti magnetizzatori. - Oracolo della Fortuna. - Gioco per vincere al lotto dei Rinomati **Sacerdoti** indovini Osmanie e Beddreddin. **illustrato** di 36 tav. con libretto. - L'arte d'indovinare i segreti del cuore. - Oroscopo. - Si vende presso l'Ufficio del «Giornale di Udine» per lire **3** e si spedisce franco per posta coll'aumento di cent. **40.** 72

Tavola della fortuna e della buona ventura

Segreto consigliere del bel sesso

1000 LIRE
promette il signor dott. E. BOESE di Milano a chi dopo aver usato la sua tintura per i calli avrà ancora calli.

Questa tintura estirpa in tre giorni senza il minimo dolore ogni callo e radice, pelle indurita e porri e non li riproduce. Unico rimedio radicale ed infallibile.

Prezzo per flaccone, pennello ed istruzione **L. 2.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

CORRIERE DELLA SERA
Milano — 25,000 copie di tiratura giornaliera — Milano

Il "Corriere della Sera", il gran giornale milanese, che ha raggiunto la tiratura di 25,000 copie ed è diffuso in ogni provincia d'Italia dà in dono a **chi prende l'abbonamento per un intero anno** un dono di: un valore eccezionale, quale non fu mai dato nè può darsi da altro giornale,

UMILI AMICI
grandissima oleografia del rinomato stabilimento Borzino di Milano
primo in Europa in tal genere d'arte.

Questo lavoro, delle dimensioni di un metro circa di altezza, forma un superbo quadro da sala, ed imita così perfettamente la pittura ad olio che è impossibile riconoscere l'imitazione a chi non sia dell'arte. Poche case signorili possiedono un'opera d'arte di tal pregio.

Questo splendido quadro, di soggetto italiano, è opera d'un artista italiano, fu riprodotto in oleografia da artisti italiani, fu impresso in uno stabilimento italiano.

Per contratto fatto con lo stabilimento Borzino questa stupenda composizione non sarà messa in commercio, essendo esclusivamente serbata agli abbonati del "Corriere della Sera".

Oltre questo dono, gli abbonati ricevono *gratis* anche il giornale illustrato settimanale

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Per abbonarsi con diritto ai premi suddetti mandare **L. 24** all'Amministrazione del ***Corriere della Sera***, Milano, via S. Paolo. 7, più **centesimi 60** per le spese di spedizione del dono. 83

PASTIGLIE PEI FUMATORI
Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia. La scatola **L. una.**

Rivolgersi all'Amministrazione del «Giornale di Udine. 47 Aggiunti cent. 50 si spediscono ovunque.

Sorprese, Prestigio, Magia
Chiedere *gratis* e franco il ricco e nuovo Catalogo illustrato descrittivo di circa 200 giuochi facili che si fanno senza maestro.

Cassetta completa di prestigio con istruzione lire **10, 15, 20, 30** e **40.**

TRAFORI ARTISTICI
Chiedere il ricco catalogo illustrato con istruzione per fare da sè stessi cornicette, tagliacarte, cestelli ecc. **Cassette** complete di utensili, disegni ed assicelle per traforare lire **8, 12, 16, 20** e **25.**

L'arte di fare le **ombre colle mani** senza maestro. 10 grandi fogli con istruzione lire **2.**

Il giuoco del **mercante alla fiera** molto ricercato N. 80 carte figurate a colore con istruzione lire **2—**
» 120 » » » **3—**

L'arte **d'indovinare i segreti** passati, presenti e futuri, 36 carte figurate a colore con istruzione lire **2.50**

P. BARELLI *Milano* Galleria De-Cristoforis, 4, 5, 6, 7. *Torino* Galleria Subalpina. 13

Memoriale Tecnico.
Raccolta di tavole, formole e regole pratiche di Aritmetica, Algebra, Geometria, Trigon., Voltimi. Topografia, Resistenza dei materiali, Costruzioni civili e stradali, Meccanica, Idraulica, Agronomia, Fisica tecnologica, Chimica, Arte militare, ecc. ecc.

ad uso degli

Ingegneri, Architetti, Meccanici, Industriali, Capomastri, Appaltatori, Periti, Agrimensori, Amministratori, Alpinisti, Ufficiali dell'Esercito, ecc. ecc., compilato dall'ing. ***Luigi Mazzocchi.***

Terza Edizione aumentata e corretta con 180 figure. 54

Si vende presso l'Ufficio del "Giornale di Udine" al prezzo di L.

GIUSEPPE COLAJANNI
Agente delle due Società Marittime
Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
GENOVA
Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

4 gennaio 1885 vap. **Sirio**
15 » » **Bisagno**
1 Febbraio » **Umberto I.**
Per Rio-Janeiro
22 Gennaio vap. **Scrivia**

Prezzi discretissimi — **Prezzi discretissimi**

Per New-York — via Bordeaux
Da Genova 10 Gennaio — Da Bordeaux 15 Gennaio

CASSE FILIALI ***Pordenone*** Via Vittorio Emanuele 24 - ***Abbiategrasso*** Agenzia Destefano, ***Dignano al Tagliamento*** G. Bertolissi, ***Palmanova*** Giov. De Campo.

CASSE SUCCURSALI ***Sondrio*** Piazza Quadrivio, ***Torino*** Piazza Paleocapa 2, ***Santa Giusta*** Agenzia Doglioni, ***S. Vito al Tagliamento*** Agenzia G. Quartaro. ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta il figlio **Luigi Colajanni** sotto la direzione del sig. Gio. Batt. Fantuzzi Via Aquileja n. 33.

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci